

Viale Giotto. Per tener vivo il ricordo, non celebrare, ma commemorare.



Il presidente Ciampi ai funerali delle vittime

Ci sono molti modi per commemorare una tragedia. Quello peggiore è di “celebrarla”, come se fosse una ricorrenza, e basta. Sono trascorsi diciassette anni dal tragico crollo di viale Giotto, e sembra ieri che la città si svegliò straziata. Tante cose sono successe, da allora, e la cronaca ha dovuto raccontare ancora altri crolli ed altri drammi: nel 2004, a via delle Frasche, due anni fa, in via De Amicis.

Proprio per questo, la cosa più importante non è celebrare, ma piuttosto ricordare: tenere traccia per sempre di una tragedia che poteva essere evitata e che non fu fatalità, ma la conseguenza drammatica delle tante e troppe contraddizioni che questa città si porta dentro, così come si è ripetuto a via delle Frasche e in via De Amicis. Commemorare significa, letteralmente, serbare memoria, tenere la memoria dentro di sé. Il modo migliore per farlo è dunque quello di rinnovare il ricordo, raccontarlo “come se fosse ieri”: anche se ciò produce dolore. Ma è quel dolore catartico, caro agli antichi greci: che produce purificazione, e che ci fa vivere meglio nell’oggi. Ci fa sentire unità, comunità, e ci spinge ad impegnarci perché una tragedia come quella non abbia a ripetersi.

Viale Giotto. Per tener vivo il ricordo, non celebrare, ma commemorare.

Mi piace affidare questa commemorazione al semplice ma toccante filmato realizzato in occasione del decennale della tragedia da Davide Pio Albanese, fondatore di *Foggia, Crollo viale Giotto per non dimenticare*, il più antico e più radicato gruppo cittadino del social network. Il film è datato e denuncia, tra l'altro, il ritardo intollerabile con cui la città ha provveduto a realizzare qualcosa che tenesse viva la memoria del tragico evento. Ma la sua disarmante semplicità, l'appello a non dimenticare ne fanno un piccolo monumento alla necessità di non celebrare ma di commemorare, tenendo traccia, serbando il ricordo, rinnovando il dolore. Guardatelo, amatelo, condividetelo.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Foggia
smemorata: il
difficile cammino
della
canonizzazione di
padre Antonio
Silvestri



L'omaggio di
Micky Sepalone a
Rocco
Laricchiuta: una
sfida di futuro per
la città

Viale Giotto. Per tener vivo il ricordo, non celebrare, ma commemorare.



Quando Foggia era ancora un grande paese. Vi ricordate?



Quando Foggia beveva il Cinzanino

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 6